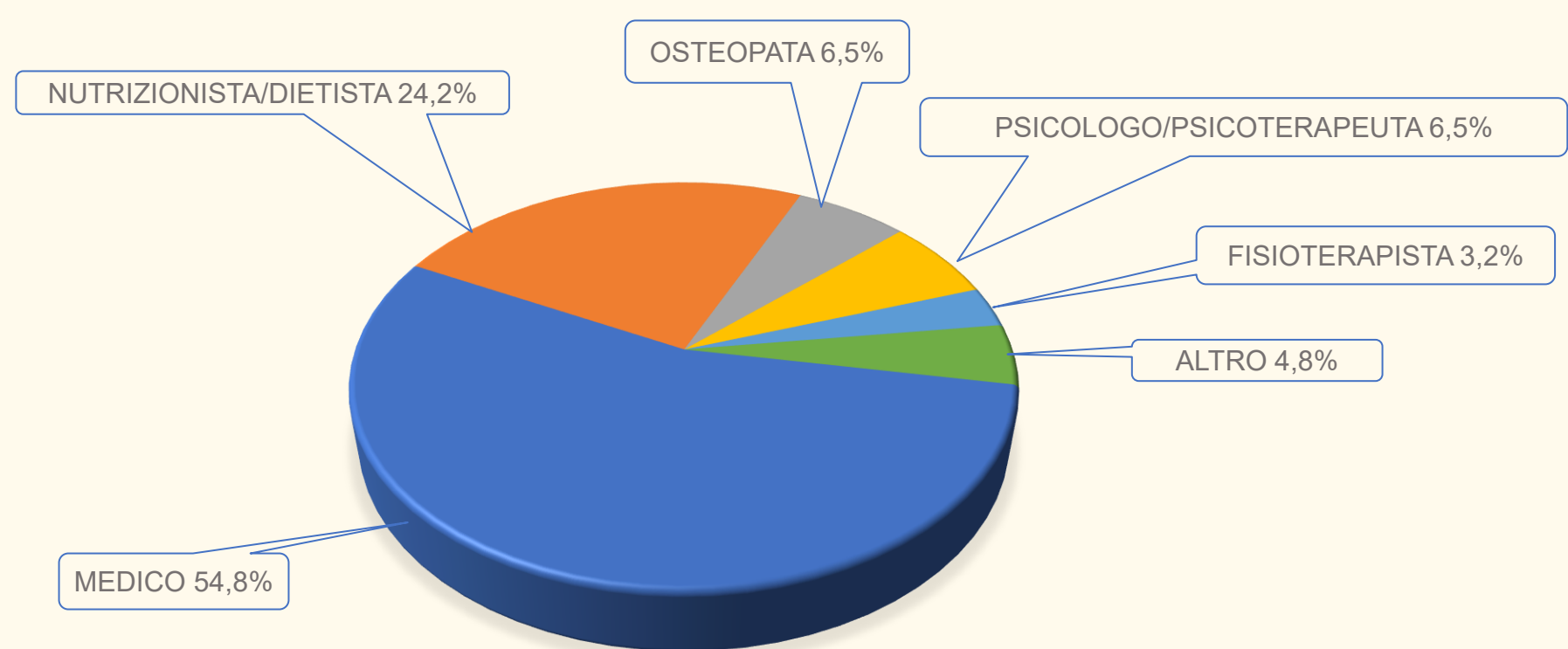


E' stato somministrato un questionario strutturato online (febbraio-marzo 2026) ai professionisti coinvolti in AIMES per indagare la percezione dell'integrazione con l'osteopatia, l'impatto dell'osteopata sui processi decisionali e la coerenza del modello AIMES con i percorsi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

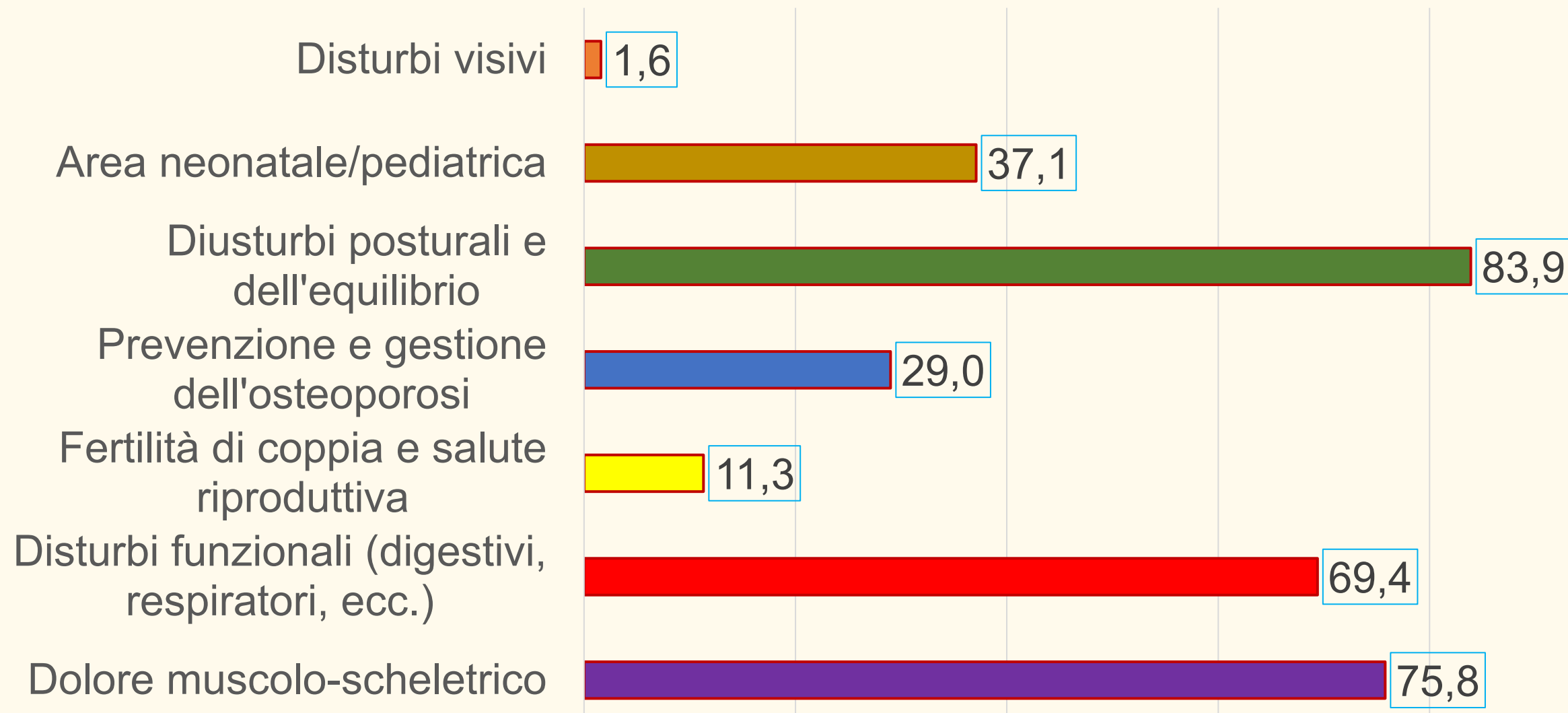
Professione principale



Con quali professioni hai collaborato o ti sei confrontato più spesso grazie ad AIMES? (risposte multiple in %)



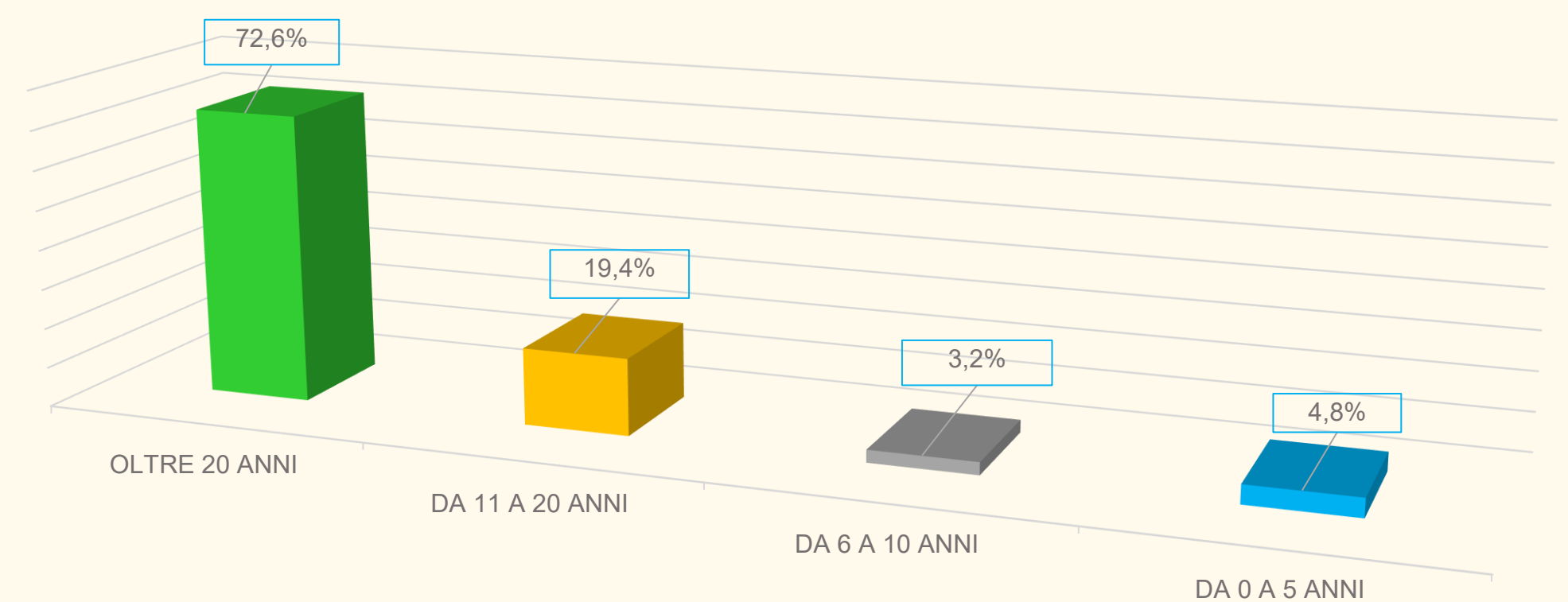
In quali ambiti clinici percepisci più chiaramente l'apporto specifico dell'osteopatia all'interno di AIMES? (risposte multiple in %)



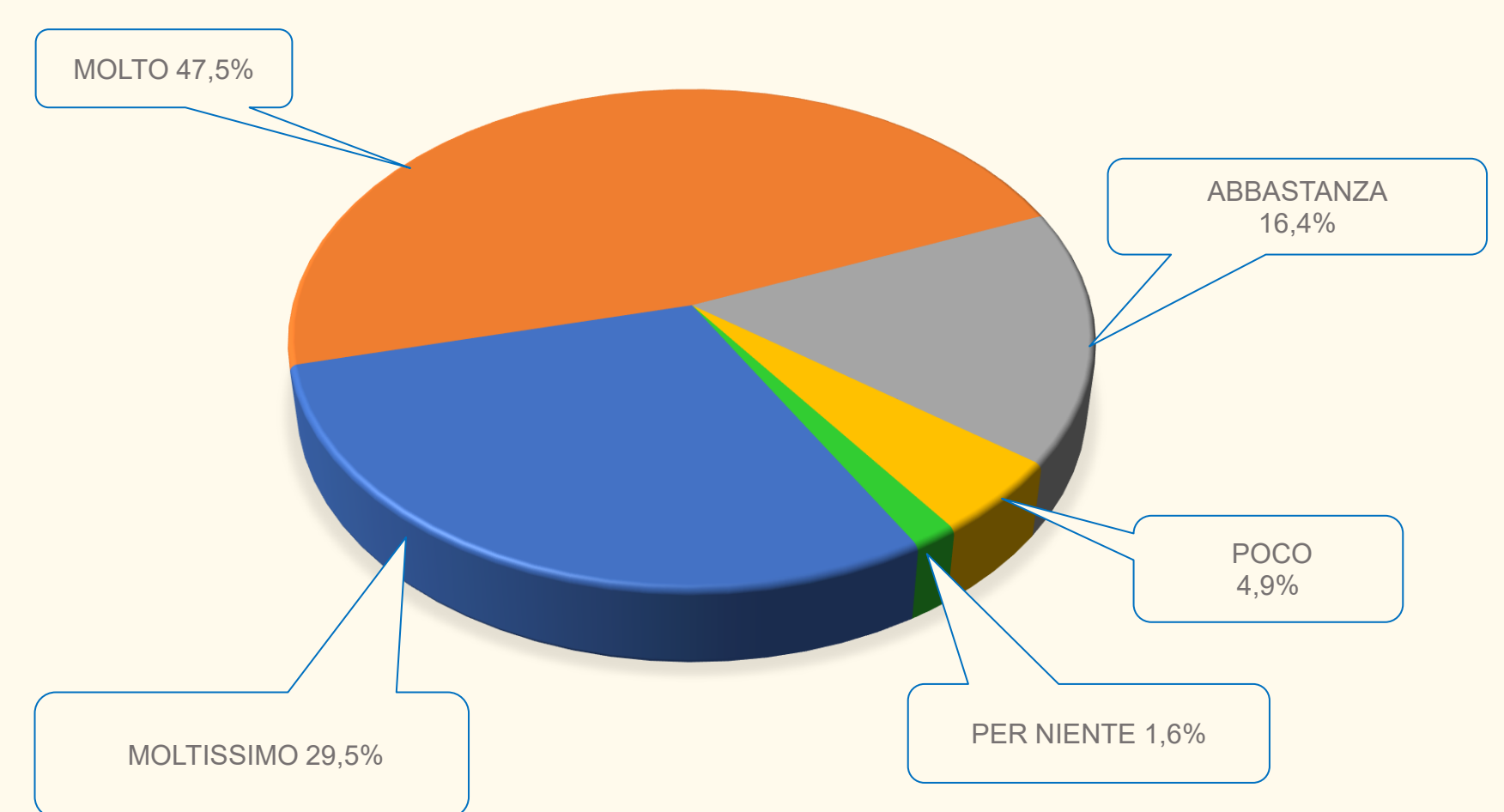
Quali tipi di corsi o progetti vorresti vedere in AIMES nei prossimi anni per rafforzare l'integrazione tra osteopatia e altre professioni sanitarie? (risposte aperte)

- ☺ Formazioni pratiche con casi clinici dal vivo e lavoro in équipe multiprofessionale.
- ☺ Ricerca clinica e raccolta dati
- ☺ Corsi su linguaggio comune, scambio di informazioni e processi decisionali condivisi tra professioni.
- ☺ Percorsi su ambiti complessi: metabolismo, fibromialgia, asse intestino-cervello, patologie muscoloscheletriche, cardiorespiratorie, gastrointestinali e neurovegetative.
- ☺ Ambulatori multiprofessionali

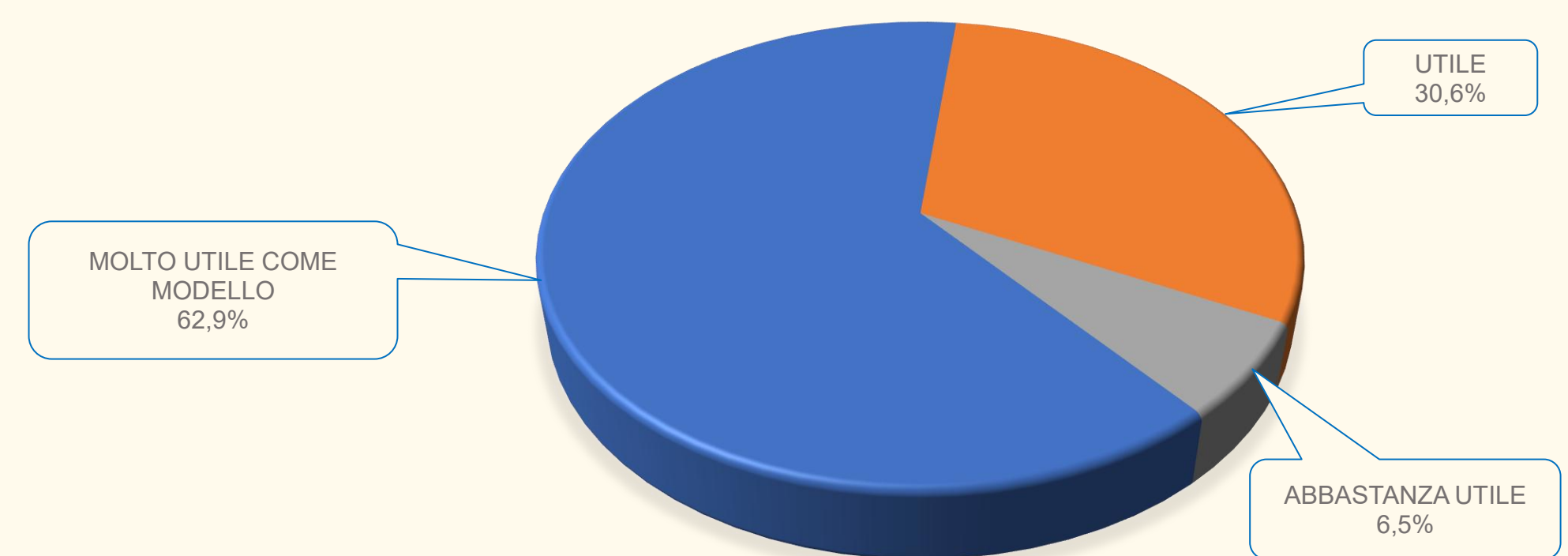
Anni di esperienza clinica



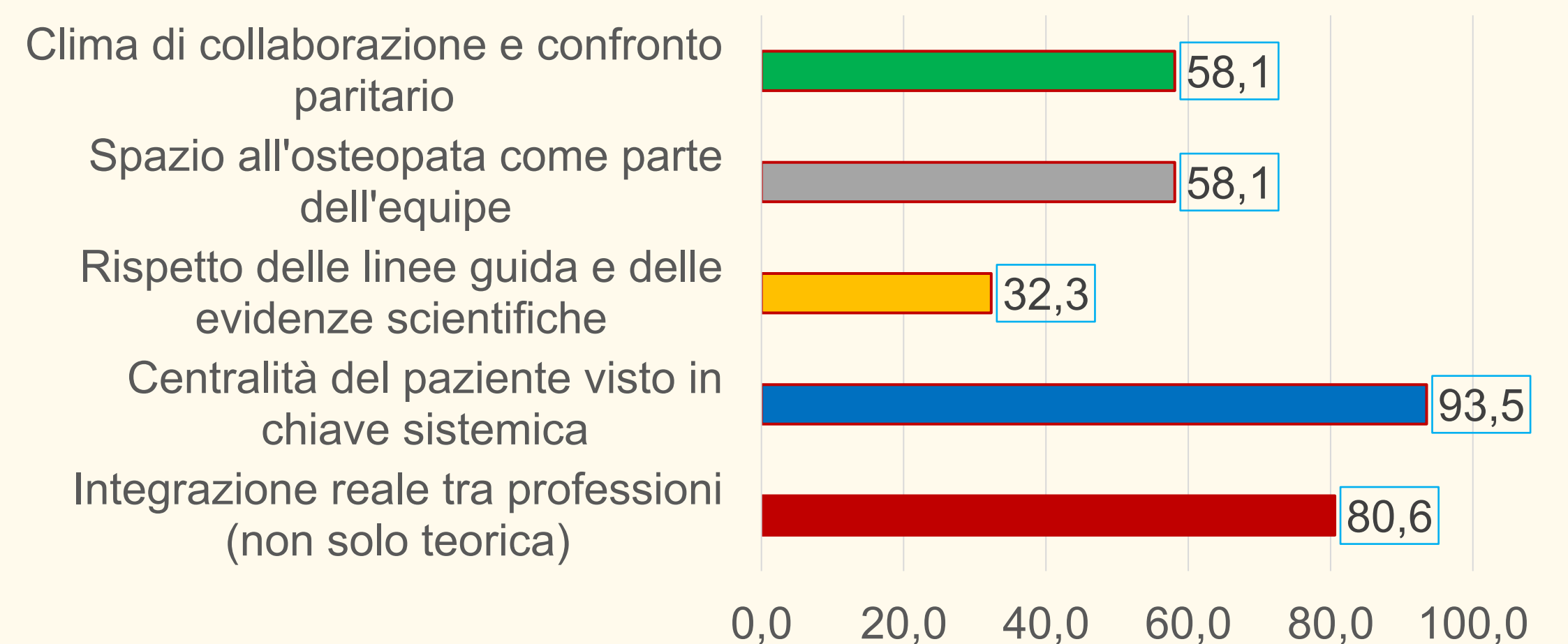
In che misura ritieni che la presenza dell'osteopata in AIMES abbia arricchito la comprensione del paziente da parte di altri professionisti?



In che misura ritieni che l'esperienza AIMES possa essere un modello utile per l'inserimento della osteopatia nel Servizio Sanitario Nazionale (es. percorsi integrati, lavoro in équipe, linguaggio comune)?



Quali aspetti del modello AIMES consideri più importanti da portare come esempio al congresso ROI 2026? (risposte multiple in %)



Conclusioni: l'esperienza AIMES suggerisce che l'integrazione strutturata dell'osteopatia in contesti interdisciplinari può favorire il passaggio da una pratica individuale a una disciplina sanitaria capace di dialogare con altre professioni su basi condivise, contribuendo a team orientati alla complessità del paziente. In questa prospettiva, il passaggio a professione sanitaria non rappresenta il "funerale del pensiero osteopatico", ma il suo reinscrivere in reti interprofessionali che mantengono la centralità della persona, in linea con i quadri teorici contemporanei e con le evidenze sul ruolo dell'osteopatia nel sistema sanitario italiano.